



SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: YESHÙA, GIUDEO OSSERVANTE
LEZIONE 20

Yeshùa e le due miglia

Il mutamento psicologico del prevaricatore e del prevaricato

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

“Se uno ti costringe a fare un miglio, fanne con lui due”. - Mt 5:41.

Chi mai poteva costringere un giudeo a fare un miglio con lui? Non certo i suoi connazionali. Poteva essere solo un romano. Padroni in terra altrui, i romani erano prepotenti, arroganti ed autoritari. Amanti degli agi e dei piaceri, si davano alla bella vita facendo lavorare duramente gli schiavi. Lo storico inglese Edward Gibbon documenta che quando un nobile romano chiedeva acqua calda, “se lo schiavo tardava ad ubbidire, era istantaneamente castigato con trecento frustate”. - E. Gibbon, *Decline and Fall of the Roman Empire*.

Non solo i romani disprezzavano i giudei, ma essi “non furono mai accettati né dall'élite né dalla popolazione locale [ebrei di Palestina]. Il loro fu un tentativo, non riuscito, di realizzare in Giudea quello che avevano messo a punto in altre province”, spiega il professor Kai Trampedach, docente di Storia antica all'Università di Heidelberg. Lo storico tedesco, in una lezione tenuta presso la Facoltà di Lettere e Filosofia di Trento (intitolata “L'impero romano e la teocrazia giudaica: il perché di un fallimento”), spiegò:

“La religione ha profondamente influenzato il pensiero politico ebraico, in quanto ha posto limiti precisi all'autorità politica: per la religione giudaica Dio è la sola e unica fonte di autorità. Gli uomini che guidano la comunità, siano essi sacerdoti o dinasti, non fanno altro che interpretare la volontà divina. Sotto questo punto di vista è evidente che un'autorità esterna ed estranea a Dio, come quella dei romani, era considerata inaccettabile. Questo rifiuto è riscontrabile nei comportamenti di ogni gruppo del mondo giudaico, dai sommi sacerdoti, ai gruppi estremisti, alla gente comune che appoggiava i briganti contro le legioni romane. Sulla base di queste motivazioni religiose e ideologiche capiamo perché il culto dell'imperatore non fu mai praticato dagli ebrei e perché essi giunsero addirittura a rifiutare l'acqua trasportata dall'acquedotto di Pompeo, in quanto esso violava le regole religiose di purificazione. Siamo di fronte ad un caso unico nel mondo antico: la religione ebraica ha reso unanime la volontà di ceti sociali diversi nella Palestina del primo secolo dopo Cristo”.

Agendo da padroni in terra altrui, i prepotenti legionari romani potevano pretendere che un qualsiasi ebreo che incontravano per strada si caricasse il loro bagaglio come fosse una bestia da soma. Ne abbiamo un esempio in *Mr* 15:21: “[I soldati romani] *costrinsero* a portare la croce di lui [di Yeshùà] un certo Simone di Cirene, padre di Alessandro e di Rufo, *che passava di là*, tornando dai campi”.

Il povero e malcapitato ebreo, per non ubbidire poteva cercare solo di darsela a gambe, abbandonando il carico, con il rischio però di essere poi preso e punito con rabbia selvaggia.

Yeshùà consiglia un comportamento diverso: “Se qualcuno che ha autorità ti costringe a prestare servizio per un miglio, va con lui per due

Μίλιον (*milion*) – il miglio romano

Un miglio romano era la distanza percorsa con mille passi, circa 1,5 chilometri, probabilmente 1.479,5 metri. Il miglio romano era suddiviso in otto stadi (stadio = 185 m). Nel testo greco di *Lc* 24:13 e di *Gv* 6:19;11:18 le distanze sono espresse in stadi.

miglia” (*Mt* 5:41, *TNM*). Possiamo immaginare la reazione di stupore del romano di fronte all’ebreo che trasforma l’angheria in un generoso servizio volontario. Disarmante.

Seguendo il consiglio di Yeshùà avviene una modificazione psicologica nelle emozioni di ambedue. Il prepotente autoritario si vede privato della sua autorità e la sua sicumera svanisce. Il povero angariato non fomenta la rabbia e non si causa ferite interiori, anche se subisce un’ingiustizia. Potrebbe poi esserci un esito imprevisto: lungo il cammino i due potrebbero perfino instaurare un dialogo amichevole. Chissà se Yeshùà non abbia pensato ad *Am* 3:3: “Due uomini camminano forse insieme, se prima non si sono accordati?”.